

PRESENZA AGOSTINIANA

edizione digitale

marzo / aprile 2025 - n. 2



APOSTOLATO

parte integrante
della vita dell'Ordine

MISSIONE

apostolato nelle Parrocchie
di Bafut e Araucária

SCUOLA

apostolato in mezzo
ai giovani

CARCERE

speranza e misericordia
a chi vuole ricominciare

INTERNET

nuovo campo di
apostolato





Presenza Agostiniana

Rivista bimestrale - Agostiniani Scalzi

Anno LII (52) - n. 2 (vol. 274), edizione digitale, marzo - aprile 2025

Direttore responsabile

Calogero Ferlisi (P. Gabriele, oad)

Redazione e amministrazione

Curia generale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi

Piazza Ottavilla, 1 - 00152 - Roma

e-mail: curiagen@oadnet.org, pec: curiagen@pec.it

Tel.: +39 06 589 6345, WhatsApp: +39 324 089 3400

Autorizzazione

Tribunale di Roma, n. 4/2004, 14 gennaio 2004

Copertina, impaginazione e pubblicazione

P. Diones Rafael Paganotto, oad

In copertina

Celebrazione della Veglia Pasquale presso la Parrocchia e Santuario di Santa Maria di Valverde, Italia

Tutti i volumi - online

oadnet.org/presenza-agostiniana/

Collaborazione e donazione

* BONIFICO

Causale: Collaborazione Rivista Presenza Agostiniana

Intestato a: Procura generale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi

IBAN: IT 32C05 0340 3267 0000 0001 0946

* PAYPAL o CARTA DI DEBITO/CREDITO





EDITORIALE

apostolato come parte integrante della vita del nostro Ordine

Carissimi lettori,

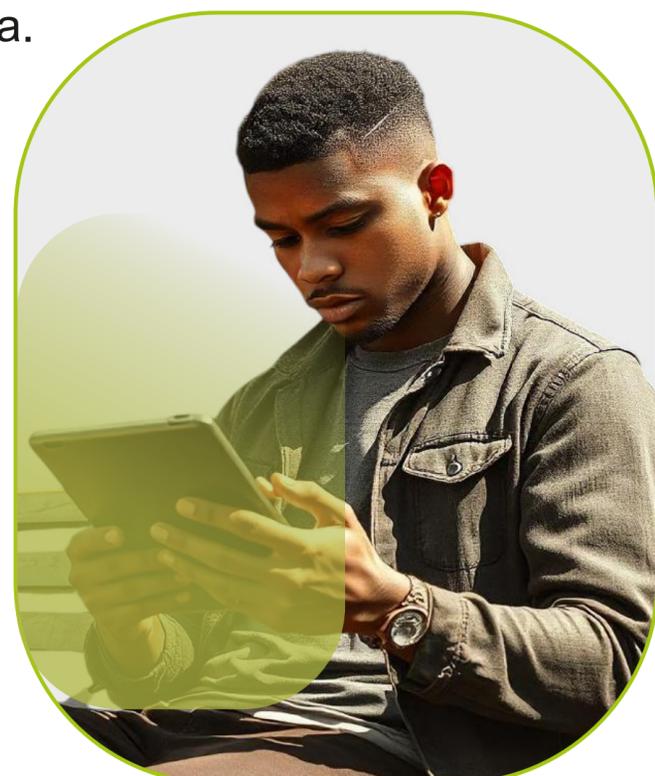
l'apostolato occupa un posto centrale nella vita del nostro Ordine. Non è solo una delle tante attività che svolgiamo, ma una manifestazione concreta del nostro carisma.

In questo numero di *Presenza Agostiniana* gli articoli mettono in evidenza come il nostro carisma si esprime oggi in tante forme diverse: nella comunità religiosa coltiviamo la fraternità come primo campo di apostolato; nella Parrocchia accompagniamo la crescita della fede e della vita cristiana; nelle missioni portiamo la luce del Vangelo a chi vive in situazioni di grande difficoltà; nelle scuole serviamo le nuove generazioni nella formazione; nei carceri offriamo speranza e misericordia a chi ha bisogno di

ricominciare; nei social media cerchiamo di comunicare con il maggior numero di persone, ovunque esse si trovino.

Apostolato e vita religiosa non si contrappongono, ma si richiamano a vicenda. L'impegno apostolico rinnova la nostra vocazione e ci invita a camminare ogni giorno nella fedeltà al Vangelo e alla spiritualità agostiniana scalza.

Buona lettura.





SOMMARIO

un invito alla lettura

- 05** **VITA PASTORALE DEGLI AGOSTINIANI SCALZI**
elemento fondamentale del nostro carisma
P. Diones Rafael Paganotto, oad
- 10** **COMUNITÀ AL SERVIZIO DELLA MISSIONE**
apostolato nella Parrocchia Saint Joseph
P. Serge Mpanga, oad
- 13** **EVANGELIZZAZIONE DINAMICA E ATTIVA**
apostolato nella Parrocchia Senhor Bom Jesus
P. Moacir Chiodi, oad
- 16** **DOVE DIO MI HA CHIAMATO A SEGUIRLO**
apostolato educativo al Tabor Hill College
P. Jose Conson Jr., oad
- 20** **FELICE DI SERVIRE I GIOVANI**
apostolato nell'Università di Cebu City
P. Luigi Kerschbamer, oad
- 25** **INTERNET E SOCIAL MEDIA**
nuovo campo di apostolato
P. Marcelino Rapayla Jr., oad
- 28** **GIUSTIZIA, PRESENZA E SPERANZA**
apostolato tra i detenuti
P. Jay Amamangpang, oad
- 31** **LITURGIA DELLA DOMENICA CON SANT'AGOSTINO**
maggio/giugno 2025
- 33** **ALCUNE FOTO**
condividendo un po' della nostra vita
- 40** **MESSAGGIO DEL PRIORE GENERALE**
entrare per poter uscire
P. Nei Márcio Simon, oad



P. Diones Rafael Paganotto, oad
@freidiones

VITA PASTORALE DEGLI AGOSTINIANI SCALZI

elemento fondamentale del nostro carisma



Riassunto: *l'apostolato è un aspetto fondamentale della missione degli Agostiniani Scalzi e rappresenta una naturale espressione del loro carisma e della vita comunitaria.*

L'apostolato nasce all'interno della propria comunità religiosa, dove la testimonianza fraterna, la preghiera condivisa e la formazione spirituale costituiscono le basi per un annuncio credibile

del Vangelo. Da questa radice comunitaria, l'apostolato si estende verso molteplici ambiti: nelle diocesi e nelle parrocchie, nelle scuole, negli ospedali e nelle carceri, nelle missioni e anche nei social media. In ogni ambiente, l'apostolato si propone come presenza viva, discreta e profonda della carità di Cristo come hanno fatto gli Apostoli.

Gli Agostiniani Scalzi conducono una vita pastorale intensa, ispirata dalla spiritualità di Sant'Agostino e dalla missione della Chiesa.

Per i nostri religiosi annunciare il Vangelo e servire le persone non è semplicemente una questione di attività pratiche o organizzative, ma nasce da un rapporto profondo e personale con Dio.

Questo legame spirituale è il fondamento di ogni azione. Le nostre *Costituzioni* affermano che il vero sacrificio consiste nel compiere opere buone per unirsi a Dio nella comunione santa (Cost. 53).

Questo pensiero guida ogni istante della nostra vita, ci spinge ad amare sinceramente Dio e il prossimo, e dà signifi-

cato a tutto l'impegno apostolico che si manifesta in molteplici ambiti: nelle parrocchie, negli ospedali, nelle scuole e università, nelle missioni, nell'accoglienza degli stranieri, nei ritiri spirituali, nella pubblicazione di testi, nei social media e in numerose opere sociali. In ogni campo, il servizio è animato da una profonda dedizione spirituale secondo il carisma: *Felici di servire l'Altissimo in spirito di umiltà.*

1. Testimoniare Gesù con la propria vita

Il termine "**apostolato**" ha un significato profondamente teologico: indica la partecipazione alla missione stessa di Cristo, inviato dal Padre, e trasmessa agli Apostoli e, attraverso di loro, a tutta la Chiesa. L'apostolato è un'opera di evangelizzazione e di carità che nasce dalla comunione con Dio e si traduce in un servizio concreto al prossimo.

Il modo in cui viviamo la nostra missione, come Agostiniani Scalzi, si inserisce pienamente in questa visione: ci ispiriamo direttamente a Gesù e agli Apostoli.

Il nostro apostolato non è solo un'attività esterna, ma nasce prima di tutto da un dialogo profondo e continuo con Dio nella preghiera. Le nostre *Costituzioni* ci invitano a vivere ogni

forma di servizio come ha fatto Gesù: con spirito di preghiera, fraternità e amore (Cost. 54). Questo rende le nostre azioni vere e profonde, frutto di una vita interiore radicata in Dio. Anche i gesti più semplici e quotidiani, vissuti con questo spirito, diventano strumenti per costruire il "tempio di Dio", una comunità fondata su amore e comunione.

Per noi, evangelizzare non significa solo annunciare con le parole, ma soprattutto testimoniare con la vita ciò in cui crediamo. E questo non è facile. Vivere ogni giorno in coerenza con il Vangelo, in mezzo alle sfide e alle fatiche delle nostre attività apostoliche, richiede fedeltà, pazienza e umiltà. Siamo chiamati a essere vicini al popolo di Dio e a distinguerci non per esteriorità, ma per le virtù che coltiviamo con sincerità: bontà, giustizia, gentilezza. Non basta portare un abito religioso o recitare preghiere: dobbiamo diventare, giorno dopo giorno, testimoni del Vangelo.



Per mezzo di Gesù Cristo abbiamo ricevuto la grazia dell'apostolato per ottenere l'obbedienza alla fede da parte di tutte le genti, a gloria del suo nome (Rm 1,5).



2. Caratteristiche del nostro apostolato

a) *Apostolato interno nella Comunità religiosa*

Un aspetto molto importante della spiritualità agostiniana scalza è il valore della comunità. Secondo le nostre Costituzioni, il primo luogo dove un confratello è chiamato a vivere il suo apostolato è proprio all'interno della propria comunità religiosa (Cost. 57).

Questo perché la testimonianza parte dalla vita fraterna, dalla capacità di pregare insieme, condividere le gioie e le difficoltà, perdonarsi e camminare uniti. Una comunità che vive in pace, in preghiera e in armonia è il primo annuncio del Vangelo, un esempio concreto per il mondo.

b) *Apostolato locale nella Diocesi*

Gli Agostiniani Scalzi sono chiamati a vivere pienamente inseriti nella Chiesa particolare (Diocesi), con rispetto e obbedienza al Vescovo diocesano: *"amate questa chiesa, siate in questa chiesa, siate questa chiesa"* (Cost. 58).

Allo stesso tempo, il loro orizzonte pastorale non si limita alla realtà locale, ma si estende alla Chiesa universale: *"se vuoi amare Cristo, estendi la carità per tutto il mondo"* (Cost. 59).



c) *Apostolato universale in comunione con la Chiesa*

Annunciare il Vangelo è una parte fondamentale della nostra missione come Agostiniani Scalzi, e questo si realizza in diversi modi. **Evangelizzare**, infatti, non significa solo parlare di Dio, ma anche trasmettere il suo amore attraverso la predicazione, la celebrazione dei sacramenti e l'uso dei mezzi di comunicazione moderni.

Le nostre *Costituzioni* ci ricordano che è importante usare tutti gli strumenti a nostra disposizione per far arrivare il messaggio del Vangelo al cuore delle persone. Per questo ci viene chiesto di valorizzare la cosiddetta **buona stam-**



pa: libri, riviste, opuscoli e materiali che aiutano a formare la coscienza cristiana, sapendo utilizzare anche le nuove tecnologie, come internet, i social media e altri canali digitali (Cost. 60). Tutto questo serve per raggiungere il popolo di Dio ovunque si trovi, specialmente là dove la presenza fisica della Chiesa è più debole o difficile.

In modo particolare, i sacerdoti hanno una responsabilità speciale: quella di celebrare i sacramenti con grande cura, rispetto e attenzione, cioè con passione e impegno, ma anche con prudenza, cioè con equilibrio e saggezza. I sacramenti non sono solo riti da compiere, ma sono momenti importanti in cui Dio si fa vicino alle persone. Per questo motivo, è fondamentale che siano vissuti con profondità e preparazione, affinché possano davvero portare frutto nella vita dei fedeli (Cost. 61).

3. Alcuni esempi di apostolato

a) Parrocchia

La Parrocchia è un ambito privilegiato per il nostro apostolato dove si vive concretamente la fede, si celebra la vita cristiana e si costruiscono momenti di fraternità.

La Parrocchia non è soltanto un luogo dove si svolgono le attività religiose, ma una vera e propria scuola di comunione, in cui si impara a vivere secondo il Vangelo, giorno dopo giorno. Le nostre *Costituzioni* sottolineano che la Parrocchia fa parte integrante della missione della Diocesi e della Chiesa universale (Cost. 62).

Per questo, il nostro impegno in esse non è solo organizzativo, ma profondamente spirituale e missionario: è un modo concreto per **servire il popolo di Dio** e accompagnarlo nel cammino della fede.

b) Fraternità Secolari

Le Fraternità secolari sono gruppi di laici che, pur vivendo nel mondo, si ispirano alla spiritualità agostiniana scalza e cercano di incarnarla nella loro vita quotidiana, nella famiglia, nel lavoro, nella società.

Esse sono come un “*fermento di perfezione cristiana*” (Cost. 63), perché attraverso la loro testimonianza silenziosa ma efficace, portano il Vangelo nei luoghi in cui i religiosi spesso non possono arrivare. Accompagnare e sostenere queste Fraternità è per noi un compito prezioso, perché esse rappresentano un ponte tra la vita consacrata e la realtà quotidiana della società. Insieme, religiosi e laici, camminiamo verso la salvezza, ciascuno secondo la propria vocazione, ma uniti dallo stesso amore per il Regno di Dio.

c) Missioni

La Chiesa è per sua natura missionaria, e anche noi Agostiniani Scalzi partecipiamo a questa vocazione portando il Vangelo in varie parti del mondo.

Le nostre *Costituzioni* ci invitano a formare religiosi pronti alla missione, soprattutto nei luoghi dove la Chiesa è più fragile o le necessità pastorali più urgenti (Cost. 64-65).

Essere missionari oggi significa saper leggere i segni dei tempi e trovare nuovi modi, creativi e coraggiosi, per annunciare il Vangelo, parlando al cuore delle persone con linguaggi e metodi adatti alla realtà contemporanea.

I nostri frati sono presenti in molte missioni nel mondo, affrontando sfide culturali, sociali e spirituali. In Thailandia, Paraguay, Camerun, Indonesia, Vietnam e India, portano avanti un’opera di evangelizzazione che si unisce all’impegno per la giustizia, l’educazione e la solidarietà. La nostra presenza non

si limita alla predicazione, ma si traduce in una testimonianza concreta di fraternità e vicinanza. Vivere la missione, per noi, non è solo compiere un servizio, ma incarnare uno stile di vita fondato sulla fede, l'umiltà e l'amore per tutti i popoli.

d) Affiliazione

L'affiliazione è un gesto ufficiale di **riconoscimento** profondo e significativo con il quale l'Ordine accoglie una o più persone che vivono un forte legame spirituale con le nostre comunità e condividono il nostro cammino di fede, la nostra spiritualità e il nostro carisma.

Attraverso l'affiliazione, queste persone partecipano ai **beni spirituali** dell'Ordine e vengono incluse, in un certo modo, nella nostra famiglia religiosa, anche se non fanno parte della vita consacrata. È un segno di gratitudine e comunione verso coloro che ci accompagnano con affetto, collaborazione e vicinanza (Dir. 67).

e) Insegnamento

L'insegnamento nelle scuole, nelle facoltà e nelle università rappresenta una forma preziosa e concreta di apostolato. Non si tratta solo di trasmettere conoscenze, ma di educare nella fede e nei valori umani e cristiani.

I nostri confratelli che sono impegnati nell'insegnamento devono essere ben preparati, sia dal punto di vista accademico che spirituale, e saper vivere in armonia tra cultura e fede, tra progresso

e tradizione. La loro presenza è una **testimonianza** viva del Vangelo e può risvegliare nei giovani il desiderio di una vita pienamente cristiana, e in alcuni casi anche una vocazione alla vita religiosa (Dir. 69-70).

4. Conclusione

L'apostolato è parte **integrante** della vita e del carisma degli Agostiniani Scalzi. La preghiera, la vita comunitaria e l'ascolto della Parola sono alla base di tutto ciò che facciamo.

Non è solo questione di "fare" tante cose, ma di vivere con sincerità il servizio al prossimo, spinti dal desiderio di rispondere all'amore di Dio.

Il nostro apostolato è importante perché ci permette di portare il Vangelo nella vita di tutti i giorni, in **molti ambienti** diversi: Parrocchie, Scuole, luoghi di missione, social media, e tanti altri.

Ogni occasione è buona per essere vicini alle persone, per aiutarle nel cammino di fede e far sentire l'amore di Dio. Lo facciamo con spirito di umiltà, fraternità e gioia, seguendo l'insegnamento di Sant'Agostino.

Oggi l'apostolato ha davanti a sé **tante sfide**: il calo della fede, i problemi sociali, l'indifferenza, la solitudine ecc. Per questo, deve essere creativo, coraggioso e saper usare i nuovi strumenti e linguaggi per arrivare al cuore delle persone, restando sempre fedeli al messaggio del Vangelo.





P. Serge Mpanga, oad

COMUNITÀ AL SERVIZIO DELLA MISSIONE apostolato nella Parrocchia Saint Joseph



Riassunto: la Parrocchia Saint Joseph fu fondata nel 1938 in una zona rurale difficile da raggiungere, con otto stazioni missionarie e comunità cristiane, spesso senza catechisti e con risorse economiche limitate.

La Parrocchia è molto attiva: si celebrano Messe quotidiane, si visitano gli ammalati e si organizzano celebrazioni religiose in tutte le stazioni missionarie.

I sacerdoti partecipano con impegno a queste attività, anche in aree remote.

L'azione pastorale è animata dalla spiritualità agostiniana scalza, centrata sull'amore fraterno, la vita comunitaria e la ricerca di Dio, con attenzione alla preghiera, ai sacramenti e ai momenti di riflessione spirituale, seguendo i passi di Sant'Agostino.

1. Le origini della missione e la realtà della Parrocchia

La missione cattolica è arrivata nella regione dei Grassfields nel 1912, con due sacerdoti della Società del Sacro Cuore di Gesù provenienti dai Paesi Bassi. Tuttavia, il loro lavoro fu interrotto dalla Prima Guerra Mondiale e Babadji

venne abbandonata nel 1915. A quell'epoca, Bafut non aveva ancora accolto la fede cattolica.

Solo nel 1919, quando alcuni uomini di Bafut tornarono dalla Costa e da Fernando Po, dove avevano abbracciato la fede cattolica, iniziarono a diffonderla nella loro terra natale.

La Chiesa visibile si concretizza in Comunità locali, tra le quali ha un posto preminente la Parrocchia.

Infatti essa offre un luminoso esempio di apostolato comunitario; cellula della Diocesi, unisce le sue forze alle iniziative diocesane; sensibile ai bisogni del popolo di Dio sulla terra, contribuisce al bene della Chiesa missionaria nel mondo (Cost. 62).

Il ministero parrocchiale è una missione permanente. I religiosi, assegnati a questo ministero, si sforzino di formare e sviluppare una Comunità di fede, di culto e di carità. Si impegnino a conoscere la popolazione affidata, senza dimenticare alcuna categoria di persone.

Suscitino e animino l'apostolato dei laici, giacché la Comunità è veramente perfetta quando alla gerarchia si affianca e collabora un laicato autentico; curino molto l'evangelizzazione di tutte le realtà umane (Dir. 63, §1).

Nel 1938 fu eretta la Parrocchia Saint Joseph con P. Francis Kelly come Parroco pioniere.

La Parrocchia non si trova in un'area urbana ed è abitata principalmente da popolazioni locali. Il territorio è molto difficile da percorrere, e la maggior parte delle stazioni missionarie è raggiungibile solo a piedi, situazione che peggiora durante la stagione delle piogge.

La Parrocchia conta attualmente otto stazioni missionarie e otto piccole comunità cristiane, di cui solo sei hanno un catechista. Poiché si tratta di una zona rurale, la situazione economica è molto precaria: la maggior parte dei cristiani sono agricoltori di sussistenza con redditi molto bassi.

2. Le attività pastorali nella vita quotidiana

Le principali **attività della Parrocchia** includono la celebrazione quotidiana della Messa anche fuori programma, la visita mensile agli ammalati con la distribuzione dei sacramenti, la celebrazione della festa parrocchiale e di altre ricorrenze religiose.

Le Messe quotidiane vengono celebrate nella chiesa madre, nella nostra Comunità religiosa e in una cappella dedicata alle persone disabili gestita dalle Suore di San Francesco d'Assisi. Le visite agli ammalati avvengono l'ultimo lunedì e l'ultimo giovedì di ogni mese.

Le Messe domenicali si tengono in tutte le stazioni missionarie della Parrocchia: chiesa madre, Mbebili, Asong, Mankanikong e Mankwi. Nelle stazioni più remote, la Messa viene celebrata occasionalmente. Tutti i sacerdoti della parrocchia partecipano attivamente a queste attività.



Parrocchia Saint Joseph



Un esempio significativo si trova nella foto sopra, in cui il Parroco, P. Serge Mpanga, è in cammino verso l'area di Mundum, accompagnato da Linus, catechista della chiesa madre, forte segno di un'esperienza ricca e significativa.

3. Il contributo della spiritualità agostiniana all'apostolato

L'apostolato nella Parrocchia è profondamente ispirato dalla spiritualità agostiniana scalza, che pone al centro l'amore per il prossimo e la **vita comunitaria**. Si insegna che la Chiesa è una comunità e che anche la famiglia, come

piccola Chiesa domestica, è parte integrante di essa. Nella missione, ci si affida a Dio, vivendo con fede e fiducia.

La spiritualità di Sant'Agostino è fondata sul desiderio di Dio, la preghiera, l'amore, l'amicizia, l'Eucaristia e la ricerca del divino nella creazione. È una spiritualità accessibile a tutti (1Gv 4,6).

Per trasmettere il nostro carisma in forma di apostolato, nella Parrocchia vengono anche organizzati momenti di raccoglimento spirituale, confessioni e battesimi mensili per i neonati, favorendo così la crescita spirituale dei fedeli.





P. Moacir Chiodi, oad
@chiodimoacir

EVANGELIZZAZIONE DINAMICA E ATTIVA

apostolato nella Parrocchia Senhor Bom Jesus



Riassunto: la Parrocchia Senhor Bom Jesus ha una vita pastorale dinamica, con un'intensa partecipazione di movimenti, pastorali e laici impegnati che promuovono la solidarietà e l'evangelizzazione.

L'apostolato agostiniano si esprime nella celebrazione dei sacramenti, nella direzione spirituale e nell'accompagnamento ravvicinato dei fedeli.

Nonostante le sfide, la Parrocchia è una casa accogliente e missionaria, dove ogni membro è invitato a vivere la propria fede con impegno e fraternità.

La collaborazione tra i Frati e gli operatori pastorali continua a seminare speranza, servendo con amore e mantenendo viva la luce del Vangelo in mezzo a questa comunità sul suolo brasiliano.

1. Comunità parrocchiale

La creazione della Parrocchia Senhor Bom Jesus è avvenuta il 4 agosto **2009**, per decreto del Vescovo diocesano della Diocesi di São José dos Pinhais (PR), Mons. Ladislau Biernaski. I padri Vincenziani hanno guidato questo gregge fino a quando i Frati Agostiniani Scalzi

hanno assunto le attività pastorali il 30 gennaio **2016**. Attualmente, la Parrocchia è composta dalla chiesa matrice e da otto cappelle, comprendendo comunità di grandi, medie e piccole dimensioni.

La comunità parrocchiale, con i suoi movimenti e pastorali, dà vita alla pre-



ghiera e all'evangelizzazione. La **catechesi** per bambini, adolescenti, giovani e adulti, così come la catechesi battesimale e matrimoniale, fa sì che il nostro popolo si senta parte del popolo chiamato ad appartenere al Signore. La **Pastorale sociale** e i Vincenziani sono mani generose che, oltre ad annunciare il Signore, accolgono con misericordia, aiutando nei bisogni alimentari e in altre urgenze.

Le varie **guide laiche**, prendendo coscienza del valore del vivere in comunità, della testimonianza e della perseveranza nel seguire la Parola di Dio e gli insegnamenti della Chiesa, aiutano a risvegliare all'evangelizzazione coloro che, per diversi motivi, si sono allontanati dalla fede. Accolgono anche coloro che chiedono il battesimo o desiderano fare catechismo per conoscere la persona di Gesù Cristo e ricevere i sacramenti pasquali.

2. Apostolato agostiniano

L'assistenza ai fedeli, l'amministrazione dei sacramenti e la direzione spirituale suscitano sempre di più una ricerca

costante di prendersi cura di sé stessi, dei fratelli e delle proprie famiglie, come leggiamo in Atti 20,28.

Molti si recano in comunità per la celebrazione eucaristica e dicono: *“Ci edificano il modo in cui i religiosi Agostiniani Scalzi celebrano l'Eucaristia e gli altri sacramenti”*. Per questo, come parroco di questa Comunità, nonché religioso e presbitero, rendo grazie a Dio per poterlo glorificare in ogni celebrazione della Messa.

Come un piccolo albero che cresce e manifesta la sua bellezza, così accade con le **Madri Monica**: sono già 50 cori che, ogni giorno, pregano per i figli e seminano speranza nella comunità.

Le **messaggere delle cappelline**, pregando per le vocazioni, aiutano la parrocchia a rivolgersi al Signore, che chiama ciascuno dei suoi figli a crescere nell'amore.

La **Pastorale familiare** è stata una fiamma viva nel risvegliare lo zelo, l'amore e la cura per questo dono di Dio che è la famiglia, prendendosi cura dei fidanzati e delle coppie in nuova unione.

I **gruppi di preghiera** risvegliano una chiamata permanente ad essere Chiesa; i **chierichetti** collaborano nel servizio liturgico e fanno anche in modo che i genitori percepiscano la bellezza della vita comunitaria; il **Progetto di reiniziazione** risveglia leader pronti a prendersi cura della ricchezza della nostra Chiesa cattolica; i vari cantori contribuiscono alle celebrazioni eucaristiche, ai sacramenti del matrimonio e del battesimo, agli incontri di formazione, ai ritiri e alle attività di evangelizzazione.

3. Conclusione

Le sfide spirituali all'interno della Parrocchia sono numerose, ed è per questo che ogni confratello si sente come un canale di grazia per sanare le ferite e le piaghe causate da diversi motivi.

In questo modo, la Parrocchia si rivela come una vera **casa dalle porte aperte**, dove ogni fedele è chiamato a vivere la propria fede in modo attivo, impegnato e fraterno.



L'azione congiunta delle guide, delle pastorali e dei movimenti trasforma la comunità in uno spazio di accoglienza, formazione e missione, facendo risuonare nella vita quotidiana il Vangelo di Cristo. Che, guidati dallo Spirito Santo, possiamo continuare ad essere strumenti dell'amore di Dio, risvegliando nuovi discepoli e mantenendo viva la fiamma della fede tra di noi.

I Frati Agostiniani Scalzi, nella nostra Parrocchia, hanno trasformato la nostra esperienza della liturgia, l'importanza della formazione dei movimenti e delle pastorali, così come l'azione missionaria nelle nostre comunità. Ci hanno anche insegnato a cercare l'intimità con Dio attraverso la vita di preghiera. I Frati ci stanno educando quotidianamente nella fede, con consigli e orientamenti spirituali. Non posso che ringraziare e lodare Dio per tutto ciò che stiamo vivendo in questo tempo.

Marilia de Fatima Cordeiro

La presenza dei Frati Agostiniani Scalzi nella nostra Parrocchia è segno di trasformazione attraverso la preghiera, la Messa quotidiana e l'intensità nella vita sacramentale. Grazie alla presenza degli Agostiniani Scalzi e al vero esempio di fede, dedizione e carità dei nostri frati, ci sentiamo guidati e condotti verso l'eternità, nell'unità con la Chiesa e con i fratelli. Seguendo l'esempio del Santo Padre Agostino, anche noi rimarremo inquieti finché non riposeremo in Dio.

Cleverson Padilha



P. Jose Conson Jr., oad

DOVE DIO MI HA CHIAMATO A SEGUIRLO

apostolato educativo al Tabor Hill College



Riassunto: *il Tabor Hill College (THC) è nato come centro di formazione per gli aspiranti alla vita religiosa.*

La sua missione educativa è stata allargata, accogliendo studenti dall'asilo alle superiori.

L'autore dell'articolo condivide che dopo l'iniziale difficoltà nel conciliare la sua vocazione religiosa e sacerdotale con i compiti amministrativi e scolastici, grazie al contatto diretto con gli

studenti e il personale, ha scoperto nell'esperienza educativa una nuova forma di missione, dove l'insegnamento e il servizio diventano strumenti per formare e accompagnare giovani vite.

Il TCH promuove i valori agostiniani che guidano non solo l'apprendimento, ma anche la crescita spirituale di tutta la comunità scolastica, diventando un'opportunità quotidiana di vivere e trasmettere l'amore di Dio alle future generazioni.

1. Gli inizi del THC

Immerso nella tranquilla cornice di Tabor Hill, a Cebu City nelle Filippine, il **Tabor Hill College** - OAD Inc. (THC) è più di una semplice istituzione accademica: è una casa per la formazione, un

luogo di missione e un terreno fertile per il futuro.

Fondato nel **2012** dall'Ordine degli Agostiniani Scalzi, il THC fu inizialmente istituito per rispondere alle crescenti esigenze educative dei nostri aspiranti, che all'epoca frequentavano istituti come il



Seminario Rogazionista e l'Università di San Jose/Recoletos, a circa dieci chilometri dalla nostra casa di formazione.

Nel **2019**, rispondendo alle necessità della comunità locale e nello spirito della nostra missione di evangelizzare attraverso l'educazione, il THC ha aperto le sue porte al Dipartimento dell'Educazione di Base. L'Istituto ha iniziato ad accogliere bambini dell'asilo, della scuola primaria, della scuola media e superiore, includendo anche studenti con bisogni educativi speciali. Inoltre, ha offerto anche il corso di Laurea in Arti Musicali.

2. Testimonianza personale

Io, P. Jose Conson Jr., sono stato assegnato al Tabor Hill College nel 2020 per assistere nell'amministrazione. Mi è stato chiesto di **aiutare ovunque ci fosse bisogno**: nell'ufficio della segreteria, nell'amministrazione o anche in ambito didattico.

Col tempo, mentre svolgevo il ruolo di preside, sono stato nominato infermiere scolastico, mettendo a frutto la mia licenza in ambito sanitario per servire la salute e il benessere degli studenti.

All'inizio ho faticato, soprattutto perché desideravo essere un missionario e perché la mia formazione iniziale era in ambito medico. Ma man mano che mi coinvolgevo più profondamente con gli studenti e il personale, ho iniziato a capire che questo apostolato non consiste solo nel trasmettere lezioni o gestire documenti: si tratta di formare giovani vite.



Lavorare a stretto contatto con i bambini mi ha fatto comprendere il peso della responsabilità che ci è affidata: non siamo semplicemente educatori o amministratori; siamo mentori, guide e co-creatori di speranza. Non prepariamo solo gli studenti agli esami, ma li prepariamo alla vita. Mi sono detto: **questa è la mia missione.**

3. Allargando gli orizzonti

La nostra scuola è membro attivo e collaboratore dell'**Associazione Cattolica dell'Istruzione nelle Filippine** (CEAP) dal 2022, e questa affiliazione continua ad aiutarci a crescere nell'eccellenza, sia spiritualmente che professionalmente.

Ciò che dà significato alla nostra quotidianità è il profondo scopo che la sostiene: il nostro impegno a vivere gli ideali e i valori agostiniani che danno vita a tutto ciò che facciamo.

In ogni lezione condivisa, in ogni gesto di servizio offerto, in ogni sorriso scambiato nei corridoi, scopriamo cosa significa davvero camminare nella **unitas** (unità), cercare la **veritas** (verità),



praticare la **caritas** (carità) e abbracciare l'**humilitas** (umiltà). Questi valori non sono soltanto parte della nostra tradizione: sono le fondamenta di ciò che stiamo diventando, insieme.

Ogni giorno trascorso nel THC è un discernimento, un invito continuo a vedere questa missione non solo come servizio agli altri, ma come **cammino di conversione personale**. Non sono solo gli studenti a essere formati; lo sono anch'io. Ogni incontro con gli studenti diventa un delicato richiamo ad ascoltare più profondamente, ad amare e servire con più energia e dedizione.



4. Conclusione

Mentre proseguo il mio cammino nel Tabor Hill College, sono grato per il privilegio di far parte della formazione di queste giovani anime. Anche se ho iniziato questo incarico sentendomi disconnesso da questa realtà educativa, ora lo vedo come una vera e propria chiamata sacra.

La nostra scuola è ancora piccola, ma stiamo crescendo, perché siamo accompagnati da persone che condividono la stessa aspirazione e missione. Ogni giorno è un'opportunità per servire, insegnare e amare nello spirito di Sant'Agostino, con un cuore solo e un'anima sola, in cammino verso Dio.





P. Luigi Kerschbamer, oad

FELICE DI SERVIRE I GIOVANI apostolato nell'Università di Cebu City



Riassunto: *l'Università di Cebu sorge oggi laddove un tempo si estendeva un campo di riso: una trasformazione simbolica, da un raccolto agricolo a un raccolto educativo. La sua vicinanza alla nostra missione agostiniana ha reso possibile un impegno pastorale costante e fruttuoso, che dura da oltre 25 anni.*

La pastorale universitaria è attiva in

tutte le sedi, accompagnando studenti e docenti nel loro cammino di crescita spirituale, morale ed emotiva. Le attività comprendono celebrazioni eucaristiche, confessioni, ritiri, momenti di preghiera e formazione, ma anche la promozione delle vocazioni, l'inclusione sociale e la solidarietà, con particolare rilievo a ritiri, programmi di volontariato e le borse di studio-lavoro.

1. Da un campo di riso a un centro di formazione

Dove oggi sorge il campus dell'Università di Cebu un tempo c'era un campo di riso. Il raccolto era sempre abbondante. In pochi anni, però, il paesaggio è cambiato radicalmente. Al posto delle risaie si erge oggi una costru-

zione di dieci piani, con chiostro interno, cappella, uffici e centinaia di aule scolastiche. E anche ora, il raccolto continua a essere abbondante, ma in un altro modo.

Tutto ebbe inizio con l'ispirazione dell'Avv. Augusto Go, *dottore in giurisprudenza honoris causa*, che 60 anni fa



Corso Infermieristica, Messa e Promessa di Ippocrate

fondò un'umile scuola privata. Oggi, quell'intuizione è diventata l'**Università di Cebu**, la più grande tra le università private delle Filippine, con oltre 58.000 studenti distribuiti in cinque sedi, tutte situate a Cebu City.

A soli cinque chilometri dalla nostra Comunità religiosa situata al Tabor Hill, questa realtà si è rivelata un'opportunità provvidenziale di apostolato ed evangelizzazione che non ci siamo lasciati sfuggire. Da 25 anni, siamo impegnati nella **pastorale universitaria** di questa istituzione, un impegno che risponde pienamente al nostro carisma e alle *Costituzioni*, che ci chiamano a servire la Chiesa e la società secondo le necessità del tempo.

2. Pastorale universitaria: educazione, fede e comunità

La **sezione Banilad** dell'Università di Cebu (UC-B), ha scelto come patrono Sant'Agostino. Durante un recente ritiro quaresimale per docenti, ho ricordato l'importanza di conoscere le sue opere fondamentali: *Le Confessioni*, *La Città di Dio* e *Il Maestro*. In esse troviamo valori autenticamente cristiani e agostiniani, da trasmettere agli alunni con passione e coerenza.

Volendo educare alla fede e alla comunità, ho insistito sull'esortazione agostiniana **Tolle lege** (Prendi e leggi), suggerendo di avere la Bibbia sempre a portata di mano, anche sullo smartphone.

Messa giornaliera presso l'Università





La pastorale universitaria è davvero **“universale”**: parte dall’asilo nido e arriva ai corsi post-laurea. Essa accompagna spiritualmente, emotivamente e socialmente gli studenti in una fase delicata di transizione e crescita personale. Aiuta a sviluppare una fede più profonda, stimola la riflessione e il discernimento, rafforza l’identità personale e costruisce un senso di comunità. Il 95% degli studenti è cattolico, ma non mancano protestanti e musulmani, che trovano nel *Campus Ministry* un luogo di ascolto e rispetto.

La **sezione Lapu Mandaue** (UC-LM) è anch’essa sotto la guida spirituale dei nostri confratelli, con P. Joel Sumooc come cappellano. Tutte le attività pastorali sono coordinate da un’équipe composta da un cappellano, un coordinatore e vari responsabili nei settori di Liturgia, Corale, Formazione, Sport ed altro.

La celebrazione quotidiana della Messa prevede sempre la partecipazione di una o più sezioni di studenti, affinché ognuno, almeno una volta durante l’anno accademico, possa vivere l’Eucaristia.

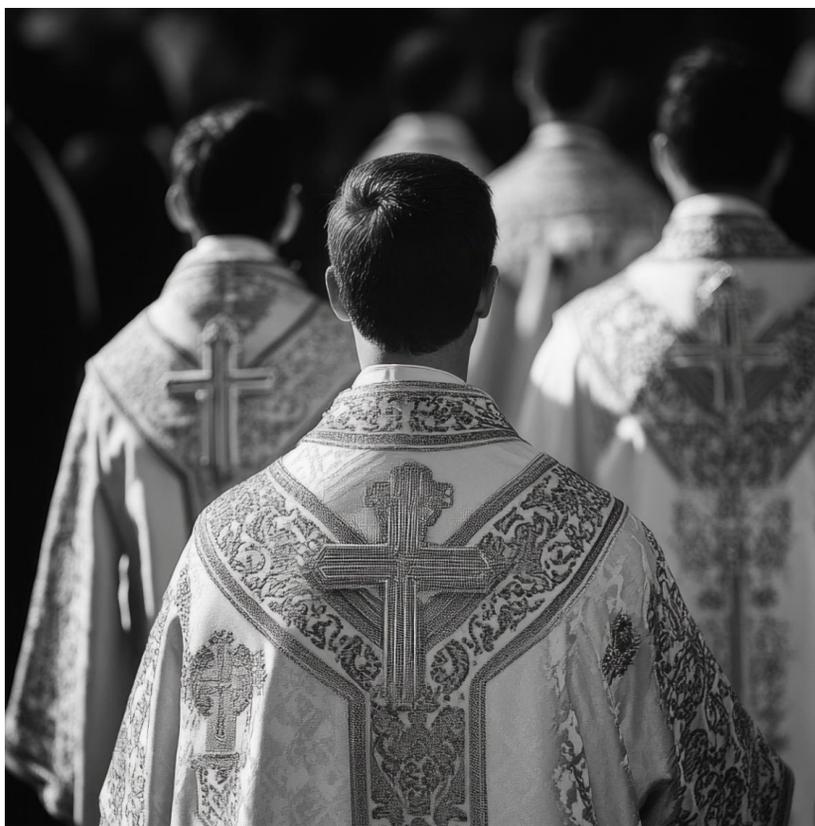
3. Ministero di prossimità, vocazione e speranza

La pastorale universitaria si concretizza anche nel **sacramento della riconciliazione**. Nella sezione Banilad, che conta oltre 13.000 studenti, durante l’Avvento sono state selezionate 120

sezioni/classi per offrire la possibilità della confessione. Ogni giorno, per dieci giorni, erano presenti da quattro a sei sacerdoti, e migliaia di giovani hanno potuto vivere questo incontro di grazia.

Un altro momento importante è costituito dai **ritiri di fine ciclo scolastico**: riflessione, condivisione, confessione e Messa, con buoni propositi per il futuro. Quest’anno, in quindici giorni di incontri durante i fine settimana, abbiamo accompagnato oltre 2.000 studenti in conclusione del percorso universitario.

La **pastorale vocazionale** occupa un posto speciale: il mese di febbraio, a Cebu, è dedicato alle vocazioni. Si presenta così la bellezza della vocazione cristiana, religiosa, sacerdotale e missionaria.



Non manca nemmeno la **pastorale sociale**: più di 500 studenti lavorano all'interno dell'università (biblioteca, accoglienza, uffici) in cambio di studi gratuiti. Anche questo è un servizio formativo.

Ogni semestre inizia con la **Messa allo Spirito Santo**, e in molte classi le lezioni iniziano con la preghiera allo Spirito Santo di Sant'Agostino.

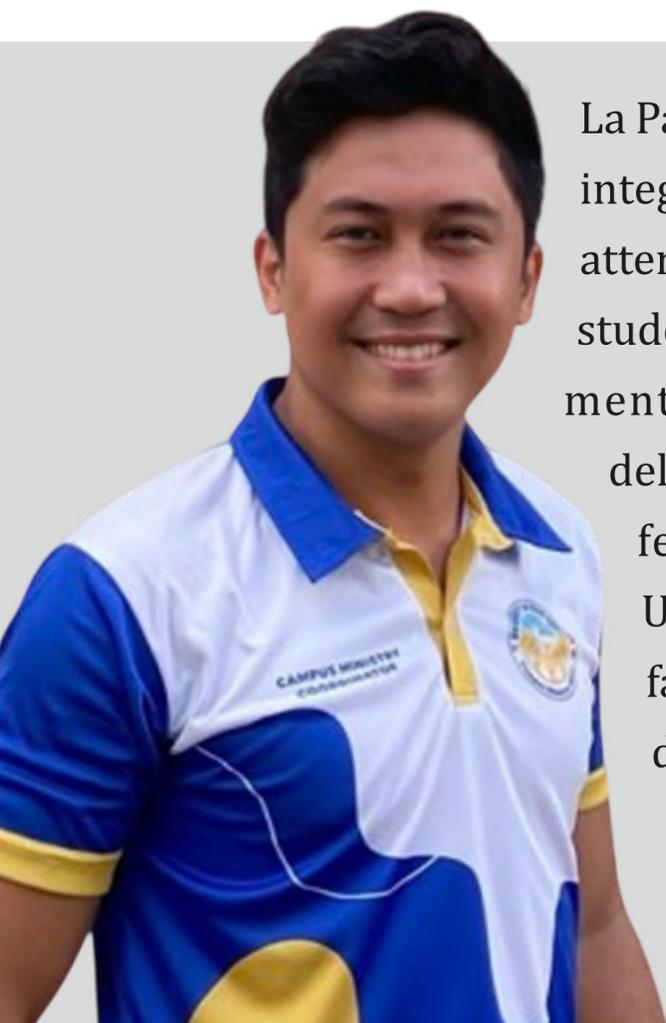
Il nostro carisma si realizza in modo semplice ma profondo: portare Dio vicino agli studenti e guidare gli studenti verso Dio. La pastorale universitaria diventa così un'esperienza ricca e trasformativa, che semina nel cuore dei giovani valori duraturi e orienta il loro cammino verso una fede matura e coerente: buoni cristiani, buoni cittadini.



Il mio percorso universitario non è stato lineare, poiché ho dovuto interromperlo per aiutare la mia famiglia, prima di poter tornare e incontrare la Pastorale Universitaria. Questo gruppo ecclesiale di supporto mi ha aiutato a

riconoscere la mia vocazione al sacerdozio. Servendo in diversi modi – dall'altare alla lettura della Parola, fino a suonare musica – sono cresciuto nella comprensione della bontà di Dio. Questo cammino mi ha condotto alla mia gioiosa ordinazione, permettendomi di servire Dio e la Chiesa. È stato davvero attraverso la Pastorale Universitaria che Dio mi ha chiamato. Sono profondamente grato alla Pastorale e a P. Luigi Kerschbamer, il cappellano, la cui guida e premura sono state fondamentali nella mia crescita spirituale e nella comprensione della mia vocazione.

**P. Anthony Booc, oad,
ex-studente dell'Università di Cebu**



La Pastorale Universitaria si impegna a promuovere la crescita integrale di tutta la comunità accademica, con particolare attenzione allo sviluppo personale, spirituale e morale degli studenti. In tal modo, essa completa gli sforzi degli altri dipartimenti e settori nel realizzare la missione complessiva dell'Università. Questa dedizione collettiva, radicata nella fede, nel servizio e nell'unità, trasforma la Pastorale Universitaria in un sostegno fondamentale per gli studenti, favorendo il loro benessere e ispirando una compassione duratura che segna tutta la vita.

**Dave Anthoun Lungcob,
Coordinatore del Campus Ministry**



Scuola del Rubens (1600-1650),
Il mistero della Trinità: Agostino e il bambino sulla spiaggia (Pittura sul legno),
Madrid, Museo del Prado



P. Marcelino Rapayla Jr., oad
@frmarcelin_oad

INTERNET E SOCIAL MEDIA nuovo campo di apostolato



Riassunto: *l'autore ha intrapreso un cammino di condivisione attraverso la fotografia per raccontare le proprie esperienze tramite immagini e testi.*

Una svolta spirituale lo ha portato a lasciare il lavoro per seguire la vocazione religiosa, proseguendo la sua formazione religiosa negli Agostiniani Scalzi, con attenzione a tematiche sociali usan-

do la fotografia e la scrittura per sensibilizzare e promuovere il cambiamento.

Durante la pandemia, il potenziale dell'internet e dei social media si è dimostrato fondamentale per diffondere contenuti spirituali, usando con responsabilità e fede, i mezzi di comunicazione, trasformandoli in uno strumento di evangelizzazione e ispirazione per un grande numero di persone.

1. L'inizio di un viaggio tra fotografia e condivisione online

Nel panorama in continua evoluzione della tecnologia e della connettività, il **2008** ha segnato per me un anno cruciale, sia a livello personale che professionale. Come fotografo, ho abbracciato l'era digitale, sfruttando la potenza di

internet e dei social media per condividere la mia visione con il mondo. È in quell'anno che nacque ***Notion & Shoot: Condividendo con voi i momenti catturati del mio viaggio***, una pagina web dedicata a mostrare la mia passione per la fotografia. Attraverso questa piattaforma, ho iniziato a pubblicare racconti e

immagini, catturando l'essenza delle mie esperienze.

Il mio percorso, tuttavia, ha preso una svolta trasformativa nel **2009**, quando decisi di entrare nel seminario diocesano, una scelta che mi portò a scrivere un articolo intitolato *Esperienza di vita*. In esso, riflettevo:

“ Questo sacrificio altruista e per tutta la vita è dunque una chiamata e un'ispirazione affinché ognuno possa essere strumento di Dio per permettere a qualcuno di 'vivere la vita'. Mi sento grato e riconoscente a Dio per queste opportunità che mi si presentano. Con tutte queste esperienze, trovo con ottimismo significato e scopo nel donarsi. I miei sacrifici, e il modo in cui li ho affrontati, sono tra i tanti doni che plasmano la mia vita. ”

Quello stesso anno lasciai il mio lavoro per abbracciare pienamente la mia vocazione, una scelta guidata dalla fede e dal desiderio di servire.

2. Vita religiosa e impegno sociale

Nel **2012** fui accolto nella vita religiosa, proseguendo il mio percorso nel seminario con l'Ordine degli Agostiniani Scalzi.

Cominciai a trattare questioni sociali su un giornale locale, utilizzando parole e fotografie per portare alla luce problematiche che necessitavano attenzione. Ricordo con chiarezza il mio primo servizio: una semplice perdita d'acqua lungo la strada. Scattai alcune foto, scrissi le didascalie e il problema venne risolto rapidamente.

Questa esperienza mi fece comprendere il potere dei media nel promuovere cambiamenti concreti. Fu così che mi iscrissi a Facebook, per permettere alla mia attività di sensibilizzazione di raggiungere un **pubblico più ampio**.



Riconoscendo il bisogno di un continuo nutrimento spirituale, iniziai anche a girare una serie chiamata **One Minute Catechism**, pubblicata sulla pagina OAD Asia, dimostrando il potenziale trasformativo di queste piattaforme.

L'internet e i social media, frutti dell'ingegno umano e della sua inesauribile curiosità, rendono senza dubbio l'informazione e la connessione accessibili a tutti. Tuttavia, se usati in modo scorretto, possono diventare strumenti di disinformazione e fake news.

Come seguaci di Cristo e custodi della verità, è fondamentale usare questi strumenti con responsabilità, affinché siano veicoli di luce e verità.

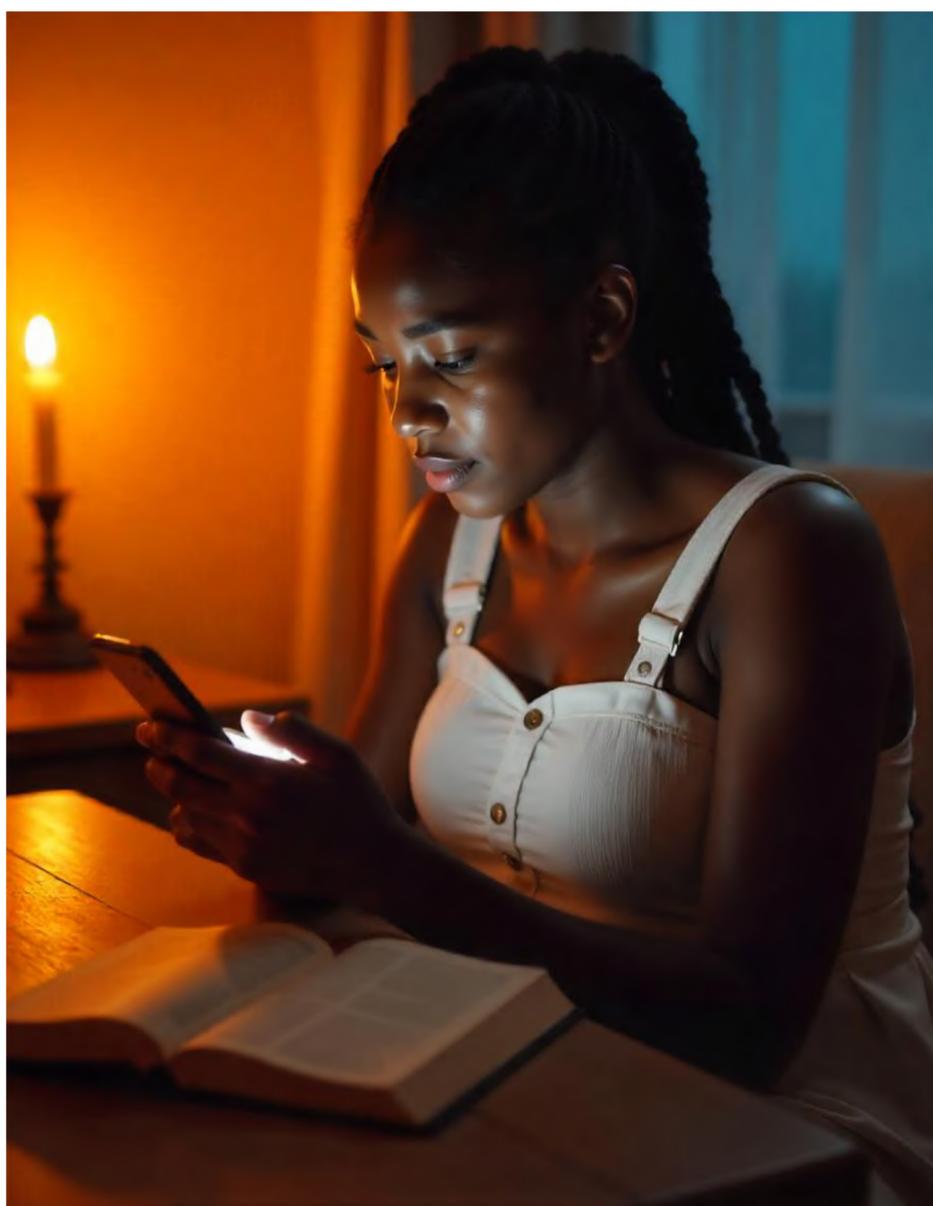
In questa era della comunicazione digitale, il nostro compito è chiaro: utilizzare internet e i social media come **canali per il Vangelo** e strumenti di redenzione. Avvicinandoci a queste piattaforme con integrità e creatività, possiamo continuare a condividere storie e riflessioni che ispirano, rafforzano e promuovono un cambiamento positivo. È una missione che va oltre l'oggi, plasmando il futuro con uno sguardo di speranza e fede.



3. Fede e responsabilità nel mondo digitale

L'anno in cui scoppiò la pandemia fu una prova dell'importanza cruciale di internet e dei social media. Con i lockdown globali, il mondo digitale è diventato un canale fondamentale per la **connessione e la preghiera**.

Durante questo periodo, proposi la trasmissione in diretta delle Sette Parole di Gesù per la Settimana Santa.





P. Jay Amamangpang, oad
@amamangpangjay

GIUSTIZIA, PRESENZA E SPERANZA apostolato tra i detenuti



Riassunto: *la Bibbia pone solide basi per una pastorale rivolta ai detenuti, con Gesù che invita a visitare i prigionieri come gesto di misericordia e giustizia (Mt 25,36), tramite l'invito al perdono e alla cura dei deboli e degli emarginati.*

Nel contesto odierno, segnato da ingiustizie e marginalizzazione, soprattutto nei sistemi penitenziari, i valori biblici

di dignità, compassione e giustizia restano più che mai attuali come un aiuto spirituale ma anche vicinanza umana e sostegno reale.

L'autore condivide l'esperienza pastorale tra i detenuti nell'incontrare volti segnati dal dolore e nel celebrare i sacramenti, offrendo ascolto e presenza, perché nessuno è escluso dalla misericordia di Dio.

1. Fondamento biblico

La Sacra Scrittura offre un ricco fondamento teologico per comprendere la cura dei detenuti come opera di giustizia e misericordia.

Nel **Nuovo Testamento**, Gesù compie un gesto rivoluzionario includendo i prigionieri tra coloro che devono essere

visitati: *“Ero in prigione e siete venuti a trovarmi”* (Mt 25,36). Questo invito assume ancora più peso considerando che lo stesso Cristo fu imprigionato prima della sua passione.

Nell'**Antico Testamento**, pur non essendo esplicitamente menzionata la visita ai detenuti come atto di giustizia, i

profeti sottolineano con forza l'importanza di trattare gli altri con equità e misericordia.

Il profeta **Amos** proclama:

*Piuttosto scorra come
acqua il diritto e la giustizia
come un torrente perenne*
(Am 5,24)

I termini ebraici *mishpat* (giustizia) e *tzedakah* (rettitudine) esprimono un ideale di giustizia che deve essere fluente, continua e integrale. Inoltre, Dio si rivela come *rachum* (compassionevole) e *chanun* (pietoso) manifestando un amore che è parte essenziale della sua alleanza con l'umanità (Es 34,6).

Il comandamento “*Non uccidere*” (Dt 5,17) ribadisce il valore della vita anche per chi ha sbagliato e il Nuovo Testamento amplia ulteriormente questo messaggio, ponendo al centro il perdono, la cura dei deboli (*asthenēs*) e l'attenzione verso gli emarginati in prigione (*en phylakē*), privi della libertà e in tanti momenti anche della dignità umana.

2. Significato attuale

29

Oggi, i principi biblici di giustizia, compassione e misericordia ci interpellano profondamente, specialmente nel contesto delle carceri. I **sistemi penali moderni**, anche se più strutturati, non sempre rispecchiano l'equità e la dignità umana richieste dalle Sacre Scritture.

L'ingiustizia, l'arbitrarietà delle sentenze e le condizioni disumane in cui molti detenuti vivono, mostrano quanto ci sia ancora da fare per incarnare l'ideale evangelico.

Come Agostiniani Scalzi, siamo chiamati a leggere i segni dei tempi alla luce del Vangelo. L'isolamento e la marginalizzazione delle persone incarcerate non devono lasciarci indifferenti. Al contrario, ci è chiesto di essere presenza viva di Dio tra i più fragili, offrendo non solo un conforto spirituale, ma anche un accompagnamento umano e concreto. Trattare i prigionieri con dignità è un **atto profetico**, che testimonia una fede incarnata e fedele al cuore del Vangelo e del messaggio di Gesù Cristo.





3. Esperienza personale

Nella mia esperienza personale, ho avuto l'opportunità di incontrare detenuti poveri, spesso innocenti, vittime di gravi ingiustizie e abusi di potere. In quei volti segnati dalla sofferenza, ho riconosciuto il volto stesso di **Cristo prigioniero**.

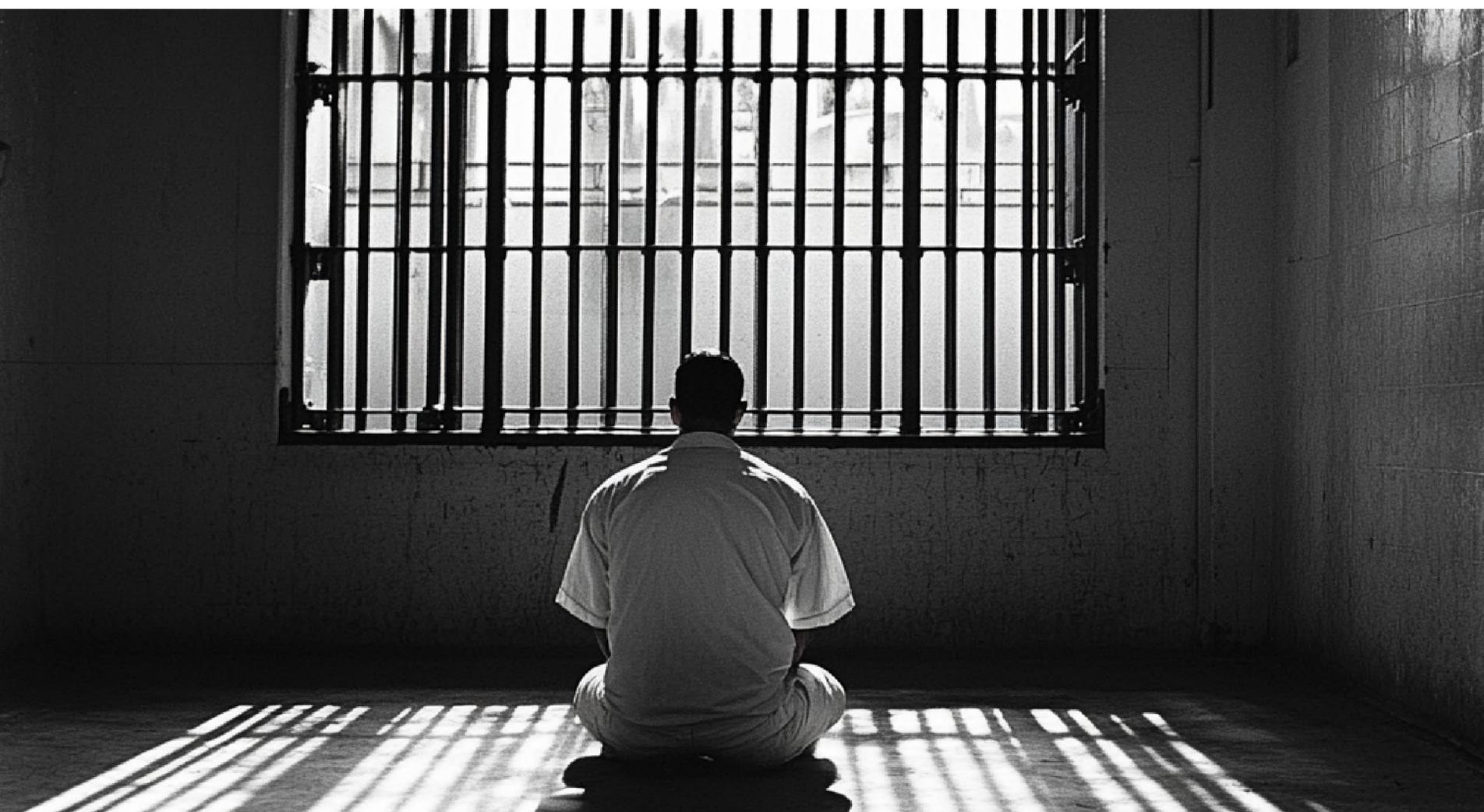
Questo apostolato non si limita alla celebrazione dei sacramenti (Battesimo, Eucaristia, Confessione) o allo studio della Parola di Dio, ma si estende all'offerta di tempo, ascolto, vicinanza e sostegno concreto.

Visitare i prigionieri è diventata per me una vera **scuola di umanità e fede**.

Ogni incontro è stato occasione di trasformazione, non solo per chi riceve, ma anche per me che dono.

Come scrive Sant'Agostino commentando il Salmo 68,16: *"Per queste cose egli sarà cambiato"*, indicando che la grazia di Dio può rinnovare ogni vita.

Tutta la comunità è impegnata nel ministero carcerario per portare speranza e accompagnamento spirituale. In questo servizio, vedo realizzarsi il comandamento dell'amore: **essere prossimi** a chi è dimenticato, e mostrare, con atti concreti, che nessuno è escluso dalla misericordia di Dio.





LITURGIA DELLA DOMENICA CON SANT'AGOSTINO¹ maggio/giugno 2025

4 maggio

3^a Domenica di Pasqua

Gv 21,1-19: Gesù appare sul lago

Si è soliti chiedersi, a proposito di questa pesca dei discepoli, perché Pietro e i figli di Zebedeo siano tornati all'occupazione che avevano prima che il Signore disse loro: Seguitemi e vi farò pescatori di uomini (Serm. 122,2,2).

11 maggio

4^a Domenica di Pasqua

Gv 10,27-30: Gesù dà la vita eterna alle sue pecore

Per similitudine si riferiscono a Cristo molte cose che lui propriamente non è. Per similitudine Cristo è la pietra, la porta, la pietra angolare, il pastore, l'agnello, ed anche il leone, e molte altre cose che sarebbe lungo enumerare (Serm. 47,6).

18 maggio

5^a Domenica di Pasqua

Gv 13,31-35: Comandamento di amarsi gli uni gli altri

È questo amore che ci rinnova, rendendoci uomini nuovi, eredi del Testamento Nuovo, cantori del cantico nuovo. Questo amore ha rinnovato anche i giusti dei tempi antichi, i patriarchi e i profeti, come poi i beati Apostoli. È questo amore che anche adesso rinnova le genti e raccoglie tutto il genere umano, sparso ovunque sulla terra, per farne un sol popolo nuovo (In Io. Ev. tr. 65,1).

25 maggio

6^a Domenica di Pasqua

Gv 14,23-29: Lo Spirito Santo ricorda tutto che Gesù ha detto

Ma cos'è che ci ha lasciato, andandosene da noi, se non se stesso, che mai si allontanerà da noi? Egli stesso infatti è la nostra pace, egli che di due popoli ne

fece uno solo. Egli è per noi la pace, sia quando crediamo che egli è, sia quando lo vedremo qual è (In Io. Ev. tr. 77,3).

1° giugno

Ascensione del Signore

Lc 24,46-53: Gesù portato in cielo

Ormai Cristo è salito al cielo e tornerà solo alla fine per giudicare i vivi e i morti [...]. Il Signore percorse tutto l'Antico Testamento; sembrava lo abbracciasse. Nelle scritture infatti qualsiasi brano canta Cristo. A condizione che ci siano orecchie capaci di ascoltarne il suono (In Io. Ep. tr. 2,1).

8 giugno

Pentecoste

Gv 14,15-16.23b-26: Lo Spirito Santo insegna ogni cosa

Infatti sette per sette fa quarantanove: al quale numero si aggiunge l'uno per significare l'unità e così poter tornare al principio. L'unità infatti dà coesione a tutta la moltitudine; e mentre la moltitudine se non è cementata dall'unità è un agglomerato di gente rissosa e litigiosa, se invece è concorde forma un'anima sola (Serm. 272/B,2).

15 giugno

Santissima Trinità

Gv 16,12-15: Tutto quello che il Padre possiede, è mio

Desidero dirvi ancora un'altra cosa, a proposito della quale chiedo sinceramente non solo la vostra attenzione più diligente, ma anche le vostre preghiere a Dio. In spazi materiali possono essere contenuti e racchiusi unicamente i corpi. Dio esiste di là dai luoghi materiali, nes-

suno deve cercarlo come se fosse in uno spazio. Egli è presente dappertutto invisibile e inseparabile; non è più esteso in una parte e meno in un'altra, ma tutto quanto dappertutto, non diviso in nessun luogo (Serm. 52,5,15).

22 giugno

Corpo e Sangue di Cristo

Lc 9,11-17: Tutti mangiarono a sazietà

La prova che si è veramente mangiato e bevuto il suo corpo e il suo sangue, è questa: che lui rimane in noi e noi in lui, che egli abita in noi e noi in lui, che noi siamo uniti a lui senza timore di essere abbandonati. Con linguaggio denso di mistero ci ha insegnato e ci ha esortati ad essere nel suo corpo, uniti alle sue membra sotto il medesimo capo, a nutrirci della sua carne senza mai separarci dalla sua comunione (Serm. 27,1).

29 giugno

Santi Pietro e Paolo

Mt 16,13-19: Le chiavi del regno dei cieli

Celebriamo il giorno festivo reso sacro per noi dal sangue degli Apostoli. Amiamone la fede, la vita, le fatiche, le sofferenze, le testimonianze, le predicazioni. Facciamo infatti progressi attraverso l'amore, non celebrando tali prove per una soddisfazione materiale (Serm. 295,8,8).





ALCUNE FOTO condividendo un po' della nostra vita



Ordinazione sacerdotale a Butuan City



Il **1° marzo**, alle ore 8:00, presso la Parrocchia della Santa Croce, ad Ampayon, Butuan City, si è svolta la solenne ordinazione sacerdotale di P. Joseph Hoang Minh Tuat, P. Joseph Pham Van An, P. Richard Tun Thaung, P. Peter Tran Van Nam e P. John the Baptist Tran Kim Hung; la celebrazione è stata presieduta da Mons. Cosme Damian Almedilla, Vescovo di Butuan City, in un clima di profonda spiritualità e gioia; fedeli, confratelli e familiari si sono riuniti per rendere grazie a Dio e accompagnare i nuovi sacerdoti nel loro cammino di servizio alla Chiesa.



Spiritualità agostiniana a Toledo



Il **1° marzo**, il Seminario Santa Monica ha ospitato una mattinata di spiritualità agostiniana con le Madri Moniche e Ritiane, guidata da P. Joacir Chiodi. L'incontro è stato un momento di preghiera, meditazione e condivisione, approfondendo la spiritualità di Sant'Agostino e Santa Monica. Le partecipanti hanno riflettuto sull'importanza della fede, della perseveranza nella preghiera e sul ruolo delle madri nella trasmissione dei valori cristiani, rafforzando il loro cammino spirituale in un ambiente di fraternità e devozione.

Gruppo Rangers e Millemani a Roma



Il **9 marzo**, alcuni membri dei gruppi Rangers e Millemani di Genova hanno visitato la nostra comunità di Gesù e Maria a Roma, vivendo un momento di condivisione e fraternità mentre partecipavano al Giubileo del Volontariato. Durante questa giornata speciale, il gruppo ha avuto l'opportunità di incontrare i nostri confratelli, rafforzando il proprio impegno nel servizio agli altri e vivendo lo spirito del Giubileo che la Chiesa celebra in questo anno santo.



P. Joseph Naoki parroco a Villa Elisa



Il **9 marzo**, alle ore 19:00, la comunità della Parrocchia Santos Arcángeles di Villa Elisa si è riunita in un momento di fede e comunione per la cerimonia di insediamento del nuovo parroco, P. Jhosep Naoki Ochi Sanchez. La Messa è stata presieduta da Mons. Virgilio Rodi Alonso, rappresentante dell'Arcivescovo di Asunción. Alla celebrazione hanno partecipato alcuni sacerdoti del Decanato 6 (dove è situata la Parrocchia) e confratelli dell'Ordine, incluso il Priore provinciale, P. José Valnir da Silva. La cerimonia è stata caratterizzata da un clima di accoglienza e gioia, con la

comunità che ha espresso gratitudine e fiducia nel nuovo parroco, augurando un fruttuoso ministero alla guida della Parrocchia.



Incontro degli Economi a Rio de Janeiro



Il 12 e 13 marzo si è svolto l'Incontro degli Economi presso la sede provinciale, a Ramos/Rio de Janeiro. L'incontro mirava alla condivisione di esperienze e alla riflessione sulla gestione economica delle Comunità. Durante il primo giorno, i partecipanti hanno approfondito lo statuto dell'*Associação Social Agostiniana*; nel

secondo giorno si sono concentrati sulle sfide economiche, strategie finanziarie e modalità per garantire una gestione responsabile delle risorse, oltre al dialogo con la commercialista dell'associazione, Helen Mansur, che ha fornito indicazioni pratiche sulle responsabilità degli economi, offrendo un'opportunità di formazione per migliorare l'amministrazione.

Benedizione della nuova casa a Ho Chi Minh City



Il 19 marzo è stata inaugurata, con una solenne benedizione e con la presenza di vari confratelli della Provincia Saint Nicholas of Tolentino, la nuova casa religiosa della Comunità religiosa dedicata a Mons. Ilario Costa, in segno di riconoscenza per il suo instancabile impegno pastorale e umano nelle nostre missioni in Asia nel sec. XVIII.

La realizzazione di questo grande progetto è stata possibile grazie alla generosa collaborazione di numerosi benefattori e al costante lavoro della comunità religiosa, che ha saputo unire forze per miglior svolgere la nostra presenza in uno spazio dedicato alla formazione, alla preghiera e alla vita in comunità.





Incontro dei confratelli delle Comunità del Nord Italia



Il **17 marzo** i confratelli delle comunità del Nord si sono ritrovati presso la comunità religiosa di Collegno per un incontro di preparazione alla Pasqua, vissuto in un clima di fraternità e spiritualità. Tra i partecipanti c'erano anche i confratelli di Genova. Dopo un momento di preghiera iniziale, la riflessione sul tema *"Come educarci alla fratellanza"* è stata guidata da P. Gregorio Cibwabwa, che ha invitato tutti a riscoprire il valore del vivere insieme come fratelli, alla luce del Vangelo e della spiritualità agostiniana. È seguito un tempo di scambio fraterno di idee, poi l'adorazione e la preghiera dell'ora media. Il pranzo condiviso è stato un bel momento di comunione e verso le 15:00, i confratelli di Genova sono rientrati alle loro Case.



Incontro dei confratelli delle Comunità del Centro Italia



Il **24 marzo** i confratelli delle Comunità del Centro si sono riuniti nella Comunità San Lorenzo Martire per una giornata di ritiro e fraternità per approfondire il cammino di fede e rinsaldare i legami fraterni. La giornata è stata guidata da P. Angelo Grande, che ha offerto una riflessione sul tema del risveglio della fede e della vita comunitaria. Dopo la riflessione, i confratelli si sono raccolti in adorazione davanti al Santissimo Sacramento e la giornata si è conclusa con un pranzo fraterno.



Incontro dei Formatori a Yguazú



Il **26 e 27 marzo**, la Comunità San Ezequiel Moreno, a Yguazú, ha ospitato l'Incontro dei Formatori della Provincia, offrendo uno spazio di riflessione, condivisione e fraternità sulla realtà vocazionale dell'Ordine in Brasile e Paraguay. I formatori hanno discusso le sfide della formazione religiosa in un contesto segnato dalla crisi dei valori e della famiglia, con la partecipazione online del Priore provinciale, P. José Valnir da Silva. Oltre ai dibattiti, l'evento ha incluso momenti di integrazione con la comunità locale, come la celebrazione della Messa e una partita di calcio. L'incontro ha riaffermato l'impegno a discernere e formare i giovani chiamati alla vita religiosa, confidando nella grazia di Dio.



Incontro dei confratelli delle Comunità del Sud Italia



Il **31 marzo**, i religiosi delle comunità del Sud si sono riuniti a Marsala per una giornata di ritiro e fraternità, con l'intento di approfondire il proprio cammino spirituale di Quaresima. L'incontro è stato guidato dal Priore generale, P. Nei Marcio Simon, che ha offerto una meditazione sulla parabola del Giudizio finale (Mt 25,31-46), interpretata come un esame conclusivo della vita, in un'ottica simile a quella proposta nell'esame *De universa*, invitando i confratelli a considerare il proprio percorso di fede come una preparazione costante all'incontro con il Signore. Dopo la meditazione, i religiosi si sono raccolti per un momento comunitario di preghiera e la giornata si è poi conclusa con un pranzo fraterno.



Visita del Priore generale alle Comunità del Vietnam



Dal **21 al 26 aprile** il Priore generale ha compiuto una visita significativa alle comunità religiose del Vietnam, facendo tappa nelle città di Ho Chi Minh e Da Nang. Questo momento di fraternità e condivisione ha rafforzato il senso di appartenenza all'Ordine, offrendo incoraggiamento e sostegno ai religiosi impegnati nella missione del paese asiatico.



Incontro annuale di formazione permanente a Cebu City



Dopo la Pasqua, nei giorni **21 e 22 aprile**, i confratelli delle comunità di Cebu City si sono ritrovati per l'incontro annuale di formazione permanente, dedicandosi alla preghiera e alla condivisione della vita fraterna.

Durante questi giorni, si è sottolineato quanto sia fondamentale, nella vita religiosa, non solo pregare e vivere insieme, ma anche continuare a studiare, riflettere e crescere nelle conoscenze, per servire meglio gli altri e vivere con maggiore consapevolezza la propria vocazione.

P. Airton al funerale di Papa Francesco



39

Il **26 aprile**, il Procuratore generale, P. Airton Mainardi, ha concelebrato la Messa del funerale di Papa Francesco in Piazza San Pietro, nella Città del Vaticano. In mezzo a oltre 250.000 persone radunate per rendere omaggio al Santo Padre, P. Airton ha rappresentato ufficialmente il nostro Ordine, partecipando a questo momento storico di preghiera e commiato che ha radunato persone di tutto il mondo, prima che la salma fosse portata alla Basilica di Santa Maria Maggiore per il sepolcramento.



Adolescenti di Valverde nel Giubileo



Dal **24 al 27 aprile**, il Parroco (P. Leandro Xavier Rodrigues), il Vicario (P. Michael Womela Tukov), alcune catechiste e un gruppo di adolescenti della Parrocchia-Santuario Santa Maria di Valverde si sono recati a Roma per partecipare al Giubileo degli Adolescenti e hanno anche avuto anche la possibilità di assistere ai funerali di Papa Francesco, vivendo un'esperienza di Chiesa universale, in un momento storico di grande significato.

Visita del Priore generale alla Comunità dell'Indonesia



Dal **26 al 29 aprile**, il Priore generale si è recato in visita particolarmente alla comunità religiosa presente nella città di Bandung. Accompagnato dal Vicario generale, ha condiviso alcuni giorni di incontro, ascolto e fraternità con i confratelli impegnati nella missione locale. Attraverso momenti di preghiera, dialogo e condivisione fraterna, P. Nei Márcio Simon ha rinnovato il sostegno dell'intera famiglia religiosa alla comunità di Bandung, sottolineando l'importanza della testimonianza agostiniana scalza in un contesto tanto dinamico quanto impegnativo come quello indonesiano.





P. Nei Márcio Simon, oad
@freineisimon

MESSAGGIO DEL PRIORE GENERALE: entrare per poter uscire

Carissimi confratelli, affiliati e amici...

Gesù, con molta chiarezza, dice agli apostoli dopo la sua risurrezione: *“Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura”* (Mc 16,15).

Ogni battezzato riceve in dono la grazia di Dio ed è inviato a condividere tale dono con tutti, senza eccezioni. I consacrati e sacerdoti con il loro sì alla chiamata, si sono messi a disposizione del Signore e sono in prima fila in questa gioiosa ed esigente condivisione.

È bello vedere la diversità di apostolato, realizzato con zelo dai confratelli nelle diverse parti del mondo dove si trovano.

Un particolare che vorrei sottolineare è quello presente nelle nostre *Costituzioni* al n. 57: *“Il primo campo di apostolato per gli Agostiniani Scalzi deve ritenersi la comunità”*. Sì, il vero apo-

stolato inizia nelle nostre dimore, con chi condivide il nostro stesso tetto. È la testimonianza di amore fraterno, vissuta tra i membri delle Case che sostiene e rende credibile ogni apostolato.

In questo contesto non posso dimenticare il legato più bello che ci ha lasciato Papa Francesco: il suo desiderio di *“una Chiesa in uscita”*, sintetizzato nell'*Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium*. *“Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze”* (EG n. 49). Potrà uscire soltanto chi, prima, si è sentito accolto e amato come membro della famiglia di Dio.

Auguro ad ognuno di ricordarsi che prima di uscire, è necessario entrare.

Buon apostolato a tutti!



